Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
SALUTE A PADOVA

VI COMMISSIONE CONSILIARE
POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA
Sociale, Politiche Abitative, Politiche Familiari e a Sostegno degli Anziani, Città Sane, Integrazione e Inclusione Sociale, Immigrazione, Coesione Sociale, Sanità, Salute, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

Seduta del 16 aprile 2025
Verbale n. 4 della Commissione Salute a Padova
Verbale n. 6 della Commissione VI

L'anno 2025, il giorno 16 aprile alle ore 15,45, regolarmente convocata con lettera d'invito prot. n. 206899 del 10.04.2025 dalla Presidente della Commissione Speciale "Salute a Padova" e dalla Vice Presidente della VI Commissione, si è riunita presso la Sala Consiglio Comunale di Palazzo Moroni, la Commissione congiunta Speciale Salute a Padova e VI.
Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica.**

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente Commissione	P	CACCIAVILLANI Bruno	Capogruppo	P
BRUNI Federica	V. Presidente VI Commissione	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
TIBERIO Ivo	Vice Presidente Commissione	P	BIANZALE Manuel	Capogruppo	A
CAPPELLINI Elena	Vice Presidente Commissione	A	BEAN Pietro	Componente	P
MOSCO Eleonora	V. Presidente VI Commissione	A	GABELLI GIOVANNI	Componente	AG**
CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P	CONCOLATO Marco detto Mac	Componente	A***
BERNO Gianni	Capogruppo	A	TOGNON Alessandro	Componente	P
NALIN MARTA*	Capogruppo	AG*	DE LAZZARI Franca	Componente	P
SCARSO MERI	Capogruppo	P	CRUCIATO Roberto	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	LONARDI Ubaldo	Componente	P
PEGHIN Francesco Mario	Componente	AG	TISO Nereo	Consigliere	P
MENEGHINI Davide	Capogruppo	P	GALLANI Chiara	Consigliera	P
TARZIA LUIGI	Capogruppo	P	COPPO CATERINA	Consigliera	P
* Nalin delega Gallani ** Gabelli delega Tiso *** Concolato delega Coppo					

In rappresentanza dell'Amministrazione, sono presenti l'Assessora Margherita Colonnello, la funzionaria A.S. del Settore Servizi Sociali dott.ssa Sonia Mazzon;
E' presente la Dott.ssa Daniela Salvato dirigente dei Servizi Socio Sanitari dell'Ulss 6
Segretarie presenti: Bianca Ceresa e Lucia Paganin;
Segretaria verbalizzante: Ceresa Bianca

Alle ore 15,45 la Presidente della Commissione Speciale “Salute a Padova” Anna Barzon e la Vice Presidente della VI Commissione Federica Bruni constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. predisposizione del piano di zona 2026-2028;
2. aggiornamento e prospettive su realizzazione dell'Ambito Territoriale Sociale
3. varie ed eventuali

Presidente Barzon	Presenta gli argomenti di discussione della seduta congiunta delle commissioni Salute Speciale a Padova e VI Commissione, e su indicazione dell’assessora Colonnello chiede di invertire la discussione dei due argomenti posti all’ordine del giorno. Passa quindi la parola all’Assessora Colonnello per il doppio aggiornamento sia sull’Ambito Territoriale Sociale sia sul regolamento dello stesso.
Assessora Colonnello	Tema della costituzione dell’ambito approvato con la legge 9/2024: è stato stabilito insieme all’ambito dei 28 che corrispondeva all’Ambito dell’ex Ulss 16 di scinderlo in 3 e ora ufficialmente, in quanto è già stato approvato dalla Regione, ci sono 3 ambiti: - Ambito Padova Centro che comprende anche altri 4 Comuni (Noventa Padovana, Cadoneghe, Ponte S. Nicolò e Limena) - Ambito Saccisica che comprende Comuni i cui prevalenti sono Piove di Sacco e Albignasego; - Ambito Padova Terme Colli che comprende tutta la cintura ovest della città da Rubano fino ad Abano Terme; Rimangono invece invariati gli ambiti di Padova nord e di Padova sud corrispondenti rispettivamente alle ex ULSS 15 e 17. In questi Ambiti si stanno definendo delle forme giuridiche transitorie che saranno valide fino al 2026 per organizzare il lavoro dell’ambito stesso. Ricorda che gli Ambiti hanno il compito di organizzare e gestire i servizi sociali resi obbligatori dallo stato attraverso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali i cosiddetti LEPS, hanno l’obbligo di attuare tutti gli obiettivi e i progetti finanziati con fondi di provenienza europea, statale, regionale per il funzionamento degli Ambiti stessi, il principale è rappresentato dell’ex reddito di cittadinanza oggi reddito di inclusione misura strutturale più impattante, oltre all’applicazione del PNRR e delle altre politiche per cercare di costituire una governance integrata che tenga insieme non solo il socio sanitario ma anche il resto del sistema sociale che esiste nel nostro territorio come il centro per l’impiego, gli uffici scolastici territoriali. Ci si è dotati quindi di uno schema di regolamento transitorio fino al 2026 (data entro la quale la Regione chiede di costituirsi in modo definitivo). Sussisteranno quindi due regolamenti paralleli uno per l’ambito ex Ulss 16 necessario per consentire la conclusione delle rendicontazioni di tutti i finanziamenti e un regolamento transitorio come Ambito di Padova che muta quello dell’ex Ulss 16 ma che prevede la gestione a 5 Comuni quindi non più a 28 con lo stesso schema precedente quindi con un meccanismo di convenzione tra Comuni con un capofila individuato nel Comune capoluogo Padova e una presidenza sempre del comune capoluogo. Si dovrà poi ufficializzare con gli altri 4 comuni un protocollo d’intesa che suggelli definitivamente l’esistenza dell’ambito a 5 e ci impegna nei confronti della Regione a definire la nostra forma di convenzione e un nuovo regolamento dal 2026. Circa la decisione su quale forma utilizzare per stare insieme ci si sta orientando verso la forma della convenzione e ciò significa che il comune capoluogo continua a svolgere per gli altri comuni un servizio di gestione e rendicontazione dei fondi e della governance relativa alle varie politiche che interessano gli Ambiti. Fa presente che la convenzione non è l’unica forma giuridica possibile, esiste anche il Consorzio o l’Azienda speciale. Circa il tema del regolamento di funzionamento dell’ambito e quindi il meccanismo dei pesi che possono avere i Comuni all’interno dell’ambito per le decisioni, ci si sta orientando a partire dallo schema di regolamento che la Regione ha fornito (allegato alla delibera regionale 1078/2024). Grazie ai finanziamenti regionali verrà fatta una rilevazione interna sui servizi e formazione sia per amministratori che amministrativi avvalendosi delle ditte Sinodè e Clesius che insieme alla fondazione Zancan, stanno già seguendo la costituzione degli ambiti, per cercare di capire quali sono i servizi che ciascuno elargisce e quali potrebbero essere attivati insieme.
Consigliere Tiso	Chiede se da un punto di vista operativo la prospettiva della nuova costituzione di Ambito è positiva

Assessora Colonnello	Risponde che Padova è stata capofila per 10 anni dell'ambito di 29 Comuni quindi passare ora a capofila di 5 Comuni è sicuramente più agevole. Di contro dotarsi di un nuovo regolamento diverso da quello avuto finora ci espone ad un rischio politico che va gestito bene in modo che il Comune capoluogo possa essere sempre libero di agire a prescindere dall'ambito quando intraprende una scelta di servizio sociale. Conclude affermando che, come sono strutturati gli ambiti territoriali sociali e i loro finanziamenti, fortunatamente i casi di possibili conflitti interni tra i Comuni sono limitati. Passa quindi la parola alla dott.ssa Mazzon
Dott.ssa Mazzon	Ribadisce che passare ad una gestione a 5 Comuni sicuramente renderà il lavoro più agile e snello e meno complesso rispetto a quanto fatto finora con un ambito molto vasto. La complessità si riduce e questo permette di mettere al centro il cittadino in modo che possa avere una risposta omogenea per tutto il territorio indipendentemente da dove abita. Ricorda che siamo l'ultima regione in Italia ad applicare questa organizzazione per ambito territoriale per cui sarà utile anche il confronto, nel bene e nel male, con le Regioni che sono più avanti di noi e in questo Sinodè e Clesius ci potranno essere di aiuto.
Consigliere Tiso	Sarà quindi una sfida e non competizione tra i Comuni
Dott.ssa Mazzon	Conferma che finanziamenti sono per l'ambito. Porta l'esempio del finanziamento per il potenziamento di assistenti sociali; Padova come capofila ha fatto il concorso per l'assunzione di personale ma poi il personale assunto è stato dislocato in tutto il territorio.
Consigliera De Lazzari	Manifesta la perplessità sulla modalità di finanziamento che avviene per progetti; la popolazione invecchia sempre più e aumenta il disagio giovanile c'è quindi il bisogno di avere sempre delle risorse che non possono essere legate solo ad un finanziamento specifico ma devono essere strutturate.
Assessora Colonnello	Si sta cercando di fare dei ragionamenti per rendere strutturali i finanziamenti come è ormai diventato il reddito di cittadinanza.
Consigliera Scarso	I servizi sociali hanno una normativa molto diversa dai servizi sanitari le competenze sono degli enti locali ma la programmazione è della Regione. Quindi ogni regione può introdurre ulteriori Leps propri per cui se si identifica un particolare problema di natura sociale, come ad esempio quello degli adolescenti, la regione nella programmazione generale potrebbe identificare questo nuovo bisogno. I piani di zona potrebbero diventare uno strumento realmente programmatorio anche per i servizi sociali mentre oggi sono legati al tema dell'integrazione socio sanitaria e per unità di offerta. Vede quindi positivo l'introduzione dell'ambito.
Escono Consigliere Cavatton e Lonardi alle ore 16,30	
Presidente Barzon	Tema del regolamento è molto importante perché i pesi per le decisioni all'interno dell'ambito sono notevoli e una testa un voto non può andare bene ma neanche in base al numero di abitanti.
Consigliere Tiberio	Chiede se nell'ambito dei servizi sociali esistono degli indicatori di qualità dei servizi erogati e come vengono misurati.
Assessora Colonnello	Risponde che ci sono e possono essere consultati all'interno del Piano di Zona. Passa quindi la parola alla dott.ssa Salvato per l'illustrazione del Pdz
Dott.ssa Salvato	Si presenta come referente dell'ufficio Piani di Zona. Il Piano di Zona è composto da 559 pagine, sono tante perché ogni ambito ha il suo piano di zona (Padovano quello dell'ex Ulss 16, Alta Padovana per l'ex Ulss 15 e Bassa padovana ex Ulss 17). Ogni ambito ha una sua programmazione perché il Pdz era, è e sarà dei Sindaci ed è lo strumento con il quale i sindaci programmano sia il sociale sia il sociosanitario sia le strutture residenziali e diurne che rispondono alle fragilità delle persone del territorio. Ogni anno i sindaci affidano ai tecnici di rilevare i bisogni, di formulare obiettivi, di individuare azioni e specificarne gli indicatori. I sindaci non sono del tutto liberi in quanto il Piano di Zona sia come format sia come contenuti è fortemente vincolato dalla Regione Veneto che ha voluto documenti simili in tutti i territori del Veneto confrontabili e leggibili in modo comparativo. I Comuni elaborano la parte sociale, le parte sociosanitarie sono governate in termine di coordinamento da personale dell'Ulss e suddiviso per aree tematiche che sono: materno infantile, anziani, dipendenze, salute mentale e area della disabilità. Dietro a queste aree ci sono gruppi di lavoro formati da personale dei Comuni, dell'Ulss, di Enti del terzo settore e di altre Agenzie significative come organizzazioni sindacali, centro per l'impiego e la scuola. Il documento così complesso è una produzione collettiva con una durata triennale (2023-2025) e con una programmazione e monitoraggio annuale. Per avviare questa

	attività sono state incontrate per alcune aree anche 400 persone con una metodologia che consentiva agli enti del volontariato di dire quali erano i bisogni rilevabili e non soddisfatti o non soddisfatti in modo adeguati Sono emersi temi che riguardavano l'adolescenza, gli anziani soli e con disturbi neurocognitivi, e anche un tema molto forte è stato quello del trasporto sociale. Queste persone sostengono il lavoro dei coordinatori delle aree. La regione suggeriva di fare gruppi di lavoro per aree e per ambito territoriale ma in questo modo si sarebbero dovuti attivare più di 35 gruppi lavoro. I Sindaci quindi hanno scelto di optare per una semplificazione coerente con le risorse umane e la sostenibilità ma comunque sempre con una forte attenzione all'ascolto del territorio. Dentro il Pdz c'è la parte sociale e parte socio sanitaria. Il Pdz ha due anime una tecnico-progettuale sulla lettura dei bisogni, cosa bisogna fare, le azioni prioritarie, come le misuriamo e come è andata e quella di programmazione delle strutture residenziali diurne extra ospedaliere. Nel nostro territorio sono state programmate 500 unità di offerta extra ospedaliera per circa 18.000 posti. I sindaci oggi decidono ma devono rispettare i limiti massimi di programmazione regionale che come per le case di riposo, e i posti letti con persone con disabilità sono già stati raggiunti per scelte fatte nel passato. C'è stata invece un'esplosione di richieste di posti per prima infanzia grazie ai finanziamenti del PNRR e dove non c'è un tetto massimo ma minimo. Quindi sono state proposte aperture di molte nuove strutture per l'infanzia. E' stato posto il tema di rendere effettiva la programmazione per dare risposte rapide ai cittadini, nel senso che chi ha ottenuto posti assegnati spesso non ha ancora realizzato la struttura.
Consigliera De Lazzari	Chiede dove è inserito nel Pdz l'ospedale di comunità.
Dott.ssa Salvato	Risponde che gli ospedali di comunità sono 20 e sono dettagliati a pagina 43 dove si può vedere la mappa con la dislocazione nonché le tabelle relative allo stato di avanzamento dei lavori (nuove costruzioni, ristrutturazioni, ampliamenti)
Dott.ssa Mazzon	Ha coordinato tavolo inclusione per l'ambito Ex Ulss 16 che non aveva da analizzare strutture ma per confrontarsi su cosa si stava realizzando nei nostri territori ed erano presenti rappresentanti dei Comuni, Ulss, Enti terzo settore, sindacati, centro per l'impiego, rappresentanti della scuola. Si è parlato di povertà nelle diverse forme (povertà estrema, educativa ed economica) sono state mappate e raccontate le tante esperienze in essere a livello di Ambito territoriale sociale in modo da conoscere quello che c'è. Di fondamentale importanza è l'informazione che permette di mettere insieme le varie risposte che esistono. E' stata poi proposta la formazione come per esempio quella organizzata su materia di ISEE. Padova poi ha raccontato il progetto di accoglienza invernale, progetto di comunità, progetto rom; il Centro per l'Impiego ha raccontato le esperienze in ambito lavorativo svolte in collaborazione con il Comune di Padova. E' stata un'occasione di scambio per raccontare quello che funziona e per stimolare tutti verso un miglioramento. Per conclude è stato deciso di utilizzare nelle diverse iniziative un logo "Padova include".
Vice Presidente Bruni	Chiede alla dott.ssa Mazzon di inviare alla segreteria della VI Commissione le diverse iniziative che saranno realizzate
Esce consigliere Tiberio ore 17,04	
Presidente Barzon	Conclude facendo presente che verrà proposta come commissione Salute a Padova una mozione con la quale si chiede che il Pdz passi per la commissione consiliare prima che venga discusso dal Comitato dei Sindaci in modo da vedere quali sono i bisogni che emergono e valutare come poter intervenire. Saluta e ringrazia i presenti chiude la seduta alle ore 17,10

LA VICE DI PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE
Federica Bruni

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE "SALUTE A PADOVA"
Anna Barzon

La Segretaria verbalizzante
Bianca Ceresa